

Direzione Amministrazione: Udine, Via dell'orefettura, 10. — Inserzioni, nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di cent. 60. in terza pagina sopra la linea 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si non ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 10 — semestre L. 5.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Lire sedici all'anno costa il nuovo giornale cattolico del Friuli

„Il Crociato“

che per abbondanza di notizie, per varietà di rubriche in esso trattate, per puntuali corrispondenze dai grossi centri — è il primo giornale della Provincia e il solo che porti i telegrammi della

AGENZIA „STEFANI“

IL „CROCIATO“

si è procurato dei collaboratori competentissimi in materia sociale, economica, amministrativa, commerciale, e agricola; tra essi sarà pure l'illustre Padre Semeria, nome che in fatto di sociologia dei più conosciuti; ha la sua cronaca d'arte e di letteratura nelle appendici pubblicherà le cose più importanti che trovano nella preziosa raccolta di documenti che riguardano il Friuli, opera inedita dal M. R. D. Pietro Sicorti.

IL „CROCIATO“

tornerà utile al Rma Clero perchè saranno in esso riportate le decisioni delle Sacre Congregazioni e verrà trattato diffusamente quanto riguarda i benefici ecclesiastici e il ministero sacerdotale in rapporto alle leggi.

IL „CROCIATO“

non costa che lire sedici e offre in regalo l'Almanacco illustrato per le famiglie cristiane.

Tutti gli abbonati al «CROCIATO» concorreranno all'estrazione in sorte di

due viaggi gratuiti per Lourdes

ANDATA - RITORNO

in occasione del grandioso pellegrinaggio che si terrà nel p. v. agosto sotto la direzione di Mons. Radini Tedeschi

Tutti gli abbonati al «CROCIATO» concorreranno alla estrazione in sorte d'un grandioso quadro della collezione Cernazai rappresentante

Cristo in croce

colla Maddalena ai piedi; ai lati la Madonna e S. Giovanni; più in basso il soldato Longino alla lancia insanguinata ed il ritratto del devoto; fondo a paesaggio, con veluta di una città fortificata in riva al mare e varie figure di fanti e cavalieri; dipinto ad olio su tela. Lavoro classico del 1500 eseguito da Francesco Toraldo.

Il Pro „famiglia“ verrà dato in dono a coloro che pagheranno al «Crocato» l'abbonamento di lire venti.

Il Bollettino dei parroci e il Conferenziere sarà dato a coloro che pagheranno al «Crocato» lire ventitre.

Un remontoir in metallo bianco del valore commerciale di lire nove verrà spedito a coloro che pagheranno al «Crocato» lire ventidue.

La cartolina-vaglia offre agli abbonati il modo più spiccio per mandare al «Crocato» il loro abbonamento.

15 gennaio

Con questo giorno termina il tempo utile per poter concorrere ai premi.

È bene sperare.

I lettori non hanno potuto ancora vedere che pochi numeri del nuovo giornale cattolico e se da quei pochi numeri hanno potuto farsi un'idea di quello che il giornale sarà — da parte nostra diciamo ch'esso ancora non è quello che dovrà essere.

Un po' di confusione nell'impianto della tipografia, un po' di difficoltà nel rimetterci allo stato quo ante e un po' di quell'impaccio che sogliono portare le novità — fanno sì che il lavoro non riesca come vorremmo riescisse. Ma pazienza; fra qualche giorno sarà a tutto provveduto.

Frattanto ci è caro constatare le molte e molte adesioni che da ogni parte della Provincia ci arrivano e vedere come anche nel nostro clero la bufera trascorsa non abbia per nulla spezzata quella compattezza che è tradizionale nel nostro Friuli.

E questo fatto ha certamente sgominato le file dei nostri avversari, i quali — scissi una volta — non saprebbero più raccogliersi, mancando loro un centro di unità a cui far capo.

Fra noi vi possono essere forti diaframi sul come e sul quando scendere in lizza coll'avversario; e ciò denota la libera discussione sempre nel campo nostro rispettata, cosa onorevole di certo per noi. Ma segnataci dal nostro comune Padre e Pastore la via da tenere, e indicati da lui il tempo in cui cominciare; i nostri avversari ci vedranno tutti noi militanti nel campo dell'azione cattolica, ricambiarsi il bacio della fratellanza, e tutti compatti tenere quella via e compatti a uno stesso tempo tutti scendere al lavoro.

E qui consiste quella molla che concentra in una sola energia le forze di tutti i paesi e le cimenta e le congliuna tra loro formando barriere insormontabili all'errore, falangi al petto d'acciaio incontro agli avversari.

Da parte nostra — lo ripetiamo — tutto ci potrà mancare, ma non la buona volontà che il giornale riesca quale lo abbiamo promesso: educativo ed istruttivo anzitutto, poi irremovibile difensore dei diritti della Chiesa e ardente propugnatore del movimento cattolico nel Friuli in prò della religione e della patria. Ed è bene sperare che grazie a questa nostra buona volontà e grazie all'appoggio accordato dai cattolici quanto prima potremo dire « essere avverato ciò che da tanto tempo era nel comune desiderio di tutti. »

Note e commenti

Comincia con una mistificazione.

È proprio così. L'Almanacco della Lega comincia con una mistificazione che apre poi l'adito a tutte le altre più o meno velate che si susseguono per 66 pagine.

Di fatti, a pagina 5 troviamo riportato quel villano manifesto pubblicato dalla Lega nel XX settembre u. d. e che dava a quella festa ufficiale l'impronta d'un bambinesco dispetto. E più sotto si fa seguire:

« Sua Maestà faceva rispondere con questo dispaccio, datato da Capodimonte, 21 settembre, ore 20:

Presidenza Lega XX Settembre — Udine. S. M. il Re gradiva annunzio patriottiche dimostrazioni ieri avvenute ad iniziativa di codesto Comitato, cui sono lieto esprimere sovrani ringraziamenti.

Ministro: Ponzio Vaglia. »

Ora qui si vorrebbe far vedere che Sua Maestà il nostro Re aggradi quel manifesto; mentre invece il telegramma parla d'un annunzio di patriottiche dimostrazioni avvenute! Come dunque si spiega la faccenda? Un manifesto certamente non è e non può essere l'annunzio di manifestazioni avvenute.

E allora è chiara la mistificazione con la quale mentre da una parte si vuol gabbare i gonzi, dall'altra si viene a mancare di rispetto al Re facendogli apparire conveniente a certe piccinerie di cui sono capaci solo i compilatori dell'Almanacco.

Che cosa significhi la breccia di Porta Pia. Noi lo abbiamo sempre detto che la massoneria ha voluto la caduta del potere temporale dei Papi non per avere l'unità d'Italia, ma per poter quindi più da vicino combattere il potere spirituale del Romano Pontefice. E diciamo che la questione romana non è questione di un palmo in più o in meno di terra, ma questione di fede, questione se abbia d'avere o meno il predominio nel mondo Cristiano o Satana.

Con questa idea solamente si spiega

la tenacia dei cattolici nel voler rivendicare i diritti papali di Roma e la tenacia del liberalismo settario nel volerli repressi.

E con buona pace dei suoi lettori, l'Almanacco viene proprio a confermare il nostro concetto.

Di fatti, ecco quanto riporta a proposito di Roma e del dominio temporale dei Papi:

« Rovesciare il papato credo valesse tanto, se non qualche cosa di più, che rovesciare il Borbone. E nel 1862 ciò che si proponevano le solite camicie rosse era di buttar giù il papato, incontestabilmente il più fiero ed accanito nemico dell'Italia.

G. Garibaldi. »

È chiaro che qui si parla di Papato, non semplicemente di sovranità temporale. Ma andiamo avanti.

« ... Il piccolo fatto d'armi di Porta Pia è la più grande vittoria d'Italia a beneficio di tutto il mondo civile.

Deputato N. Vischi. »

Al mondo civile non importa un fico che l'Italia abbia o non abbia Roma per capitale. Qui dunque si tratta evidentemente d'un colpo settario diretto a ferire la sovranità spirituale del Papa, che solo questa papale sovranità ha rapporti diretti con tutto il mondo. Ma andiamo ancora avanti.

« Maestà! ora che siamo a Roma, in faccia al Vaticano, che ci osteggia, l'Italia deve entrare in lizza con lui mediante la guerra delle idee, e contrapporre al Sillabo la ragione, la scienza, e fare ogni sforzo per ricreare la grandezza intellettuale massima della nazione.

P. S. Mancini. »

Queste parole che Mancini avrebbe detto nel 1871 a re Vittorio Emanuele, sono chiare abbastanza per dispensarci dal commentarle. I settari dunque entrati a Roma e postisi in faccia al Vaticano dovevano entrare in lizza con lui mediante la guerra delle idee. Prendere Roma dunque significava non dare all'Italia una nuova capitale, ma prender una posizione migliore per attaccare il domma e la fede, cioè il dominio spirituale del Papa.

È quello che andiamo sempre predicando noi! Ma allora siate sinceri e convenienti, signori liberali infedeli alla massoneria, quando questo è il significato della breccia di Porta Pia, quando questo significa una Roma capitale d'Italia, come potete pretendere che il Papa — si chiami esso Pio IX o Leone XIII — e col Papa noi cattolici — di ieri, di oggi o di domani — veniamo con voi a una transazione su questo punto, che riguarda la fede e la religione nostra?... Mai, mai e poi mai. Vada todos, ma difenderemo la nostra fede.

Un Rmo parroco della nostra Arcidiocesi aveva diretto a Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo alquanti distici in elogio del nascituro Crociato e per lenire i dispiaceri provati dall'Eccellentissimo Presule nella nota questione.

Ciò premesso a schiarimento dei lettori, il sullodato parroco ci scrive:

Rmo Sig. Direttore,

« S. Ecc.za Mons. Arcivescovo nostro, il 4 Gennaio, giorno primo del XX secolo, degnavasi dirigere a me sottoscritto questi due bei distici:

« Me laudes, Francisce, juvant, quos carmine fundis in cruce signatum, jura quod alma teget. Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincit et ipsa modo ».

Quanto adatti sarebbero, a mio parere, in capo al Crociato ».

E anche a nostro parere sono adatti e perciò vedremo e procureremo di fare.

La «Dante Alighieri», e l'esercito.

Roma, 4. — Interpellato dalla società Dante Alighieri, il ministro della guerra rispose che mentre le prescrizioni disciplinari vietano le iscrizioni collettive degli ufficiali alla società suddetta, niente oppone alle loro iscrizioni individuali. Il ministro soggiunse anzi: « Vedo con piacere l'interessamento e la partecipazione degli ufficiali a codesta benemerita associazione, dacché ritengo che il miglior modo di rafforzare all'estero l'influenza italiana è il diffonderci la nostra lingua e la nostra cultura ».

Per noi questa società resterà sempre un ausiliario potente della massoneria, fin tanto che non ci si dimostrerà coi fatti e non colle parole che suo scopo unico si è quello di rafforzare all'estero l'influenza italiana e di diffondere la lingua e la nostra cultura. Abbiamo altra volta (e ci riserviamo di farlo anche in seguito) riportati dati e documenti che provano, che essa è nelle mani di Nathan abbenchè figuri come presidente il senatore clericoliberale-massone Villari Pasquale: finora nessuno ci ha dimostrato che siamo nel falso: poichè noi non possiamo credere che siano argomenti di ragione le ingiurie e i nomignoli che certi giornali udinesi ci hanno appioppato in questa circostanza. Ci vuol altro che servirsi del nome del grande Alighieri per combattere le glorie più pure d'Italia!

Nel regno di Kaiser Wilhelm

IL SOLDATO TEDESCO.

È un argomento quello del militarismo al di d'oggi tutt'altro che simpatico e geniale; difatti i partiti popolari, i socialisti in specie, ogni volta che parlano di spese militari e di militarismo si sentono venire sulla punta della penna i termini più irsi e incivili che abbiano nel loro vocabolario politico. E, a dire il vero, tre quarti di ragione l'hanno, non fosse altro per l'anormale paragone che in Italia è facile fare, per esempio, tra il bilancio della guerra e dell'istruzione e dell'agricoltura; e per la scuola di immoralità che è riuscita negli anni di prova, la caserma. Ma io scrivendo quest'oggi, non mi sono figurato di perdersi a sciocchezze una delle solite tirate contro questa vergogna del... secolo passato; ho pensato invece di far un po' di erudizione sul modo che si tiene in Germania per formare il soldato. Naturalmente non dico cose ch'io conosca per esperienza, per vita vissuta: poichè finora il viaggio in Germania è uno dei desiderii da soddisfare. Pesca... (e che facciamo noi giornalisti, in tutti gli articoli che scriviamo, se non pescare?), pesca le mie idee in un articolo che Ray Stannard Baker ha stampato su una rivista americana.

L'autore ci tiene a dichiarare fin dal principio che l'ambiente tedesco si riassume in tre parole: ordine, sistema, disciplina. L'esercito tedesco ha uno scopo puramente difensivo tutt'affatto contrario al francese. (Sfido io! dopo che si è annesso tutto quel bel numero di ricche regioni!) In Germania, quantunque ogni cittadino sia soldato, pure non c'è quell'intossicamento militarista che regna in Francia: il tedesco non è nato soldato e non ama combattere; il servizio militare a cui si assoggetta come a qualunque altro dovere comune della vita, non gli desta entusiasmo. Se non esiste una potenza militare che possa competere colla Germania, per il sistema di combattere così organizzato e con soldati così individualmente bene esercitati, si deve però dire che non c'è essere meno aggressivo al mondo del soldato tedesco.

Ma veniamo all'argomento. Il giovine coscritto tedesco passa le prime settimane di servizio senza quasi mai uscire dal quartiere e deve attendere ai lavori più scoraggianti, come pulire le camerate, lucidare le scarpe degli ufficiali, ecc.

Ciò naturalmente dovrebbe irritarlo ma siccome egli è animato da quello spirito nazionale che richiede ordine e obbedienza ai superiori, così egli ubbidisce senza lamentarsi. In seguito impara a distinguere le divise degli ufficiali e a salutare secondo i modi prescritti, poi studia l'uso di ciascun articolo del corredo e la maniera di conservarlo. Le ispezioni minuziose degli ufficiali tedeschi farebbero stupire il soldato americano che — sia detto fra parentesi — è il soldato più costoso del mondo come il tedesco è il meno. Ogni reggimento ha i soldati che fanno da sarti e da calzaioli; ma anche ogni singolo soldato deve imparare il modo da rammentarsi un vestito e rattopparsi una scarpa. Quindi il soldato tedesco è il più pulito e il più esatto di tutti i soldati e questa pulizia deve avere influito anche sul popolo, poichè è raro in Germania trovare individui che indossino vestiti cenciosi o sudici.

Appena le reclute sono diventate famigliari colla caserma, cogli ufficiali e coll'uniforme, cominciano gli esercizi attivi senza fiacca. Questi esercizi consistono nel tendere violentemente indietro le braccia per dilatare il petto, in flessioni sulle ginocchie e altri esercizi destinati a rafforzare i muscoli del corpo. Viene poi il famoso passo lungo. Non lo descriviamo ma ci limitiamo a dire che questo passo lungo rende i tedeschi buoni camminatori e dà loro quella forza e resistenza che li rese così celebri nella guerra franco-prussiana.

Seguono quindi gli esercizi atletici che abitano i soldati al salto e alla scalata: le squadre più progredite lavorano anche alla sbarra fissa. E bello vedere, osserva il Baker, con che rapidità ci si arrampica su un muro di tavole alto da 5 a 6 metri, destinato a rappresentare un forte: tutti quelli uomini in armi e bagagli, aiutandosi l'un l'altro coi ginocchi e colle schiene, arrivano in men che non si dica in cima al tavolato. Osservando questi soldati nel disimpegno dei loro esercizi, si resta colpiti alla loro serietà: di rado sorridono e s'entusiasmano, si direbbe che facciano i loro esercizi come compire un lavoro di sport: è un grave dovere che compiono, non aggradevole, ma necessario. In nessun paese le reclute vengono sottoposte a così dure prove come in Germania: alcune ne lasciano la vita, la maggior parte però escono fuori vigorosi soldati atti a sopportare qualunque disagio.

(Continua)

Dott. Placido.

15 gennaio termine del tempo utile per poter concorrere ai premi.

Notizie Vaticane

Il Papa a Sienkiewicz. Roma, 4. — Il papa inviò a Sienkiewicz la sua benedizione in occasione del giubileo letterario.

Il duca di Norfolk dal Papa. Roma, 4. — Il Papa ricevette il duca di Norfolk e il cardinale Sogne.

Il principe Altieri. Roma, 4. Stanotte è morto il principe Paolo Altieri tenente generale comandante la guardia nobile pontificia. Ricevette dal Papa la speciale benedizione. Stamane la salma, rivestita del sacco dei terziari francescani, fu deposta sul letto ove il principe è spirato. Il principe fu assistito dalla figlia, dal genero duca di Campobello, dal nipote e dal cardinale Rampolla.

La guerra anglo-boera

L'attività dei boeri. I Boeruanald fanno causa comune con loro. Capetown, 4. — I boeri mostrano estrema attività nel Transval. La settimana scorsa attaccarono giornalmente i treni e i posti isolati. Il servizio dei treni ora è poco regolato, poiché gli abitanti dei Boeruanald fanno causa comune coi boeri.

L'Inghilterra arruola in N. Zelanda e in Australia. Melbourne, 4. — Numerosi arruolamenti si fanno in Australia e nella Nuova Zelanda per formare nuovi contingenti per il sud-Africa.

Un meeting contro la guerra anglo-boera. Un meeting liberale e socialista ha avuto luogo a Cardiff (principato di Galles) sotto la presidenza dei signori Bryn Robert e Lloyd George, deputati; e ha votato una serie di risoluzioni che condannano la guerra anglo-boera e il modo crudele con cui è condotta e invitano il governo ad intavolare trattative di pace a condizioni accettabili dall'eroico e degno popolo boero.

Il Comitato inglese dell'Associazione per l'arbitrato e la pace, ha votato alla sua volta, una mozione la quale segnala i pericoli e le rovine causate dalla sollevazione e dall'invasione del Capo, e invita il governo inglese ad adottare immediatamente «una saggia politica di conciliazione.»

La sottoscrizione per le vedove e per gli orfani boeri. Ginevra, 4. — In pochi giorni la sottoscrizione a favore delle vedove e degli orfani boeri ha sorpassato i cinquantamila franchi. Si calcola che questa somma potrà facilmente essere raddoppiata.

Lettere Romane

Roma, 29 dicembre. Seduta della Sezione di letteratura e filologia. (At). — Anche oggi alle 10, invece che alle 9, si aprse la seduta di questa Sezione sotto la presidenza del prof. Toniolo. — Mons. Zanotto vice-presidente della Sezione, in mancanza del presidente prof. Poletto impedito per malattia, prende la parola sullo scopo prefissosi dalla Sezione di studi letterari, filologici ed estetici. Dice del grande movimento dato in questo secolo agli studi linguistici e alla filologia comparata; accenna al movimento dato alle lettere mediante la critica letteraria e sull'arte; parla delle diverse scuole succedutesi in questo secolo dal classicismo del Monti al romanticismo del Manzoni e alla scuola moderna; lamenta la mancanza di un dizionario della lingua italiana moderna che dia ai giovani il modo di scovare le parole antiche delle lingue da quelle che or si usano; parla dell'indirizzo anticristiano dato dai moderni letterati a questi studi, e conclude sulla necessità di far rivivere anche in queste materie lo spirito cristiano, quale è appunto lo scopo della Società italiana per gli studi

scientifici nella sua Sezione di letteratura filologica ed estetica. Dice quindi come l'ampiezza del compito di questa Sezione lo abbia determinato a proporre la divisione di essa in gruppi, dei quali uno avesse il compito di questi studi letterari e filologici, un'altro il compito di una pubblicazione periodica a cura della Sezione con carattere scientifico, e così di seguito. Il discorso fu applaudito. — Il prof. Toniolo presidente propone alla discussione dell'assemblea la proposta di Mons. Zanotto circa la pubblicazione di un periodico letterario di carattere scientifico a cura della Sezione di letteratura. Un rev. Sacerdote propone la pubblicazione a cura della Sezione di testi inediti di letteratura di cui molti originali si trovano negli archivi e biblioteche. Monsignor Zanotto si associa. Il prof. Toniolo si associa alla proposta, ma per i mezzi di cui la Società dispone trova difficile l'attuazione di una idea così vasta, quindi invita a discutere solo sulla possibilità di una pubblicazione periodica. Monsignor Zanotto dice che il carattere di questa pubblicazione sia strettamente scientifico, perchè tale è il carattere della Società italiana per gli studi scientifici. Il rev. prof. Grasioli proporrebbe l'unione di questa pubblicazione con la rivista filosofica già ideata dalla Sezione di filosofia. Il prof. Toniolo è contrario ed afferma la necessità della specializzazione e divisione delle materie; piuttosto si terrebbe più disposto per l'unione alla rivista storica che alla filosofica. Il dottor Romolo Murri proporrebbe la pubblicazione di questi lavori e studi letterari e filologici quale supplemento a qualche periodico letterario già esistente e propone a tal fine il periodico L'Ateneo già da 32 anni uscito a Firenze ed ora stampato a Roma per cura della Società catt. italiana di cultura e del quale presenta all'assemblea il primo numero oggi uscito. Il prof. Toniolo crede giunta la discussione ad un punto in cui la presidenza della Sezione possa farsi un giusto criterio delle proposte dell'assemblea; ad essa quindi rimette l'incarico di vagliare le singole proposte e di effettuare quella che avrà creduta migliore. Propone perciò l'invio di un telegramma al professore Poletto presidente della Sezione, augurandogli pronta guarigione. Il telegramma è applaudito. Da quindi la parola al prof. Ermini il quale lesse un gentile quanto elaborato discorso sull'arte moderna; e nel quale dopo aver toccato le diverse fasi di essa dall'idealismo più immaginoso al verismo più spudorato, afferma come unico punto unificatore il ritorno dell'arte al cristianesimo, e Cristo l'idea unificatrice. Fu applauditissimo. — Dopo di che il prof. Toniolo dichiara chiusa la seduta della sezione letteraria ed aperta la discussione sulla rivista filologica, discussione sospesa e ad oggi rimandata nella seduta di giovedì sera. Per non prolungare troppo la relazione mi limito ad accennare le decisioni prese. L. si decise di fare una tale pubblicazione in lingua italiana, ed appoggiare la pubblicazione dei testi di filosofia in lingua latina; II. si propose di ricercare i migliori compendii di testi di scienze fisiche e naturali e curarne la pubblicazione per aiutare lo studio della filosofia; III. questa rivista incorporarla ad una rivista filosofica già esistente, ed a tal uopo vedere se la Scuola cattolica di Milano vuol ritornare, come sembra disposta, all'antico programma strettamente filosofico. Dopo di che si tolse la seduta a mezzogiorno.

Adunanza generale. Relazione finanziaria. Rinnovazione delle cariche. La seduta si apre alle 3.30 pm. Invertendo l'ordine del giorno il presidente propone la rinnovazione delle cariche. Il presidente legge i nomi dei nuovi soci ordinari e corrispondenti che domandano di far parte delle diverse sezioni, nomi che vengono accettati. A presidente della II sezione (economia) venne rieletto il prof. Toniolo; a presidente della sezione III (scienze fisiche e matematiche) rieletto Maffi sac. Pietro di Pavia; a pres. della sezione IV (storia) eletto il P. Herle erchivista al Vaticano; a pres. della sezione

statua c'è il palazzo dell'antica comunità cadonina; palazzo quadrato colla sua torre quadrata e piatta coronata di merli, palazzo e torre le cui forme antiche erompono come a Forni, dallo strato che la modernità ha loro imposto; erompono nella bella scala doppia all'ingresso, e nelle colonne e nelle volte ad angolo delle finestre. Sulla torre spicca bianca la piramide e il medaglione marmoreo colla bella testa di Pietro Calvi. Qui c'è tutta Pieve, ho detto, colle sue memorie col suo passato: a che tener conto delle brevi vie arrampicanti a destra sul pendio del colle o discendenti a sinistra verso la valle? Dovrei parlare della bella Chiesa arcidiaconale, dei suoi quadri del Tiziano dei due Palma, e del Catena; del bel crocifisso di Valcalda nella chiesetta omonima, colla testa piegata dolorosamente, e col viso pieno di espressione angosciosa, ma basti sorvolare. Visitammo anche il piccolo museo, dove — dice il Carducci — sono raccolte e conservate reliquie e memorie delle varie età umane della regione... dalle lapidi scritte di lettere etrusche fino alla spada di Pietro Calvi». E tra gli autografi del Tiziano, e i fossili, e la paterna sacrificale, e la statuetta di Tersicore, attirò la mia attenzione il picciol codice — ora pubblicato — delle antiche laudi cadonine. Oh! la lauda del trecento come doveva salir luminosa nel roseo mattino del Cadore, o tra le visioni calme della sera dorata! E la splendida valle si dipolava all'improvviso della processione dei battuti di S. Maria di Pieve, saliente il declivio verde della piccola città, cantante tra il cielo e i monti:

V (letteratura) eletto Mancini. Si fa poscia la votazione di cinque consiglieri uscenti e si rimanda la votazione della I sezione perchè non si riuscì a raccogliere la maggioranza di voti sopra una persona. — Il presidente fa il riassunto dello stato finanziario della società, e raccomanda ai soci di aiutare la società anche su questo punto. Gotta il voto che presto possa sorgere a Roma una cattedra di economia sociale ed una di filosofia per i laici; e spera che questi voti verranno effettuati subito che la società potrà disporre di mezzi maggiori. — Il prof. Toniolo riassumendo i lavori fatti dalle singole sezioni e le proposte discusse nelle sedute di esse, per far sì che le proposte fatte vengono effettuate, propone di formare una commissione per rivedere lo statuto della Società che in qualche parte si è trovato dificiente e la commissione vien fatta; e un'altra commissione formata dalla presidenza dell'attuale adunanza per studiare le proposte presentate ed effettuarle, e così ottenere i frutti di questo lavoro. Le due proposte sono accettate. Il presidente co. Soderini dice come da queste adunanze ha potuto capire che la massima concordia regna fra noi anche nella divergenza di opinioni su questo o quel ramo di scienza, e che a Roma ben si può discutere colla massima libertà all'ombra del Vaticano. Fa quindi voti che spesso nell'eterna città si radunino i scienziati cattolici a discutere e a lavorare, chè certo a Roma, centro della scienza cristiana, troveranno la più ampia libertà di discussione. — Riassume quindi accuratamente, i lavori di tutte le sezioni. — Il prof. Toniolo ringrazia tutti i presenti ed i soci della benevolenza usata verso di lui, e propone alla commissione di radunarsi domani alle ore 4 pm. per ultimare i lavori. L'Emo Card. Parocchi, invitato dal prof. Toniolo, s'alza a parlare, invita tutti a ringraziare i due presidenti del lavoro prestato, (applausi) crede suo dovere ringraziare l'assemblea per la serietà delle discussioni e dei lavori e proposte fatte, dice che al secolo che sta per spuntare è riservato il riordinamento delle scienze sotto l'egida di Cristo; la nostra Società sarà quella che rappresenterà una gran parte del lavoro necessario a questa restaurazione e di ciò gli è presagio il lavoro di questi giorni. — Esprime quindi la soddisfazione del s. Pontefice per i lavori del Congresso. — Il discorso è coronato da ripetuti vivissimi applausi. E con questo si chiude l'adunanza della Società per gli studi scientifici in Italia. Sono le ore 18.

Cronaca degli scioperi. Lo sciopero di Portoferraio. Portoferraio, 4. — Perdura lo sciopero degli operai delle miniere e di quelli addetti alle costruzioni degli alti forni. Il tempo è pessimo e il freddo intenso. La fine dello sciopero dei macellai. Milano, 4. — Lo sciopero dei macellai di Monza è cessato essendo intervenuto fra le parti un accordo sulla base di un aumento di 8000 lire sul dazio consumo. Oggi i negozi di macelleria si sono riaperti. Sciopero con disordini. Milano, 4. — A Castellanza presso Gallarate, si sono posti in sciopero quattro giorni fa ottocento operai del cotonificio Cantoni. Teri sera gli scioperanti commisero dei disordini, con gettito di pietre contro lo stabilimento e caricamento della forza pubblica. Lo sciopero è continuato ancora oggi, ma senza incidenti notevoli. Dicei che la ditta Cantoni non intenda cedere alle pretese degli operai che chiedono un aumento di paga e l'abolizione dei nuovi tipi di telai. Ai docks di Anversa si lavora. Anversa, 4. — Lo sciopero degli operai dei docks è completamente terminato.

Gli avvenimenti in Cina. Un telegramma di Waldersee. Berlino, 4. — Waldersee telegrafò alla moglie in occasione del cap. d'anno: «Finalmente la pace è in prospettiva. Hurrah!» Teri a Parigi correva voce che Waldersee era stato ucciso da un ufficiale in condizioni misteriose. Ma poi si capì ch'era un ballon d'essai. La letteratura degli Unni. Berlino, 4. — Seguitano a pervenire lettere di soldati tedeschi e ognuna porta lo stampo unno; ogni lettera è un documento di ferocia. Udite qui: «Abbiamo trovato in una casa sei cinesi; li abbiamo messi in fila e il nostro divertimento (spass) è stato di ficcar loro tre o quattro volte la baionetta nel petto». — «Fuori della città giacevano i cinesi colle gambe rotte per aver saltato dalle mura, fuggendo. Dovemmo finirli tutti, ciò che mi fece molta allegria (Witz), giacchè quei cani non son degni d'altro». — «In Pechino, russi, giapponesi e tedeschi hanno saccheggiato seta, orologi d'oro, e altri oggetti di valore; soprattutto gli... (i giornali non osano dar la frase completa)». — Un'altra lettera riprodotta da un giornale di Dusseldorf, proviene dal pittore Teodoro Rocholl, quello che fu mandato dall'imperatore a prender schizzi per illustrare la gloriosa campagna. Il pittore trova lo spettacolo «molto interessante» e descrive una delle molte esecuzioni di cinesi i cui corpi cadono diritto nelle fosse già scavate. «Uno dei corpi si solleva ancora. Su una palata di terra. I nostri kuli seppelliscono i loro compatrioti. E il caldo sole del pomeriggio copre la fossa dei fanatici». Bello, eh? aspettiamo lo schizzo.

Cose di Corte e di Governo. Il re s'occupa di bonifiche e di rimboscamenti. Roma, 4. — Oggi il Re ricevette la presidenza del Consiglio agrario, alla quale ha promesso di accettare l'alto patronato. Il Re parlò delle bonifiche agrarie e dei rimboscamenti, mostrandosene informatissimo. L'on. Lucchini in udienza reale. Roma, 4. — Il Re ha ricevuto stamane il deputato Lucchini. Il discorso volse su cose della magistratura e della giustizia; il Re ripetutamente espresse il suo pensiero sulla necessità di una giustizia pronta e sbrigativa. L'on. Lucchini, nel portare al Re i voti e gli omaggi di Verona, espresse il desiderio di quelle popolazioni di poterlo presto acclamare. Il direttore dell'«Illustrazione Italiana», a Corte. Roma, 4. — Il Re nel pomeriggio ricevette Ximenes, direttore della Illustrazione Italiana, che gli fece omaggio del libro sul regno di Vittorio Emanuele scritto dal Massari e illustrato da Matania padre e figlio. La giornata di Margherita - Un incidente. Roma, 4. — Oggi la Regina Margherita mentre rientrava da passeggio in carrozza, in via Veneto un uomo civilmente vestito si avvicinava alla vettura riuscendo ad evitare l'investimento del carabinieri

ciclista e stendeva la mano per consegnare una istanza alla Regina. Il vice commissario Troise e una guardia di città lo arrestarono. Margherita fece cenno di consegnare l'istanza al conte Oldofredi suo gentiluomo e quindi la carrozza proseguì la corsa. L'individuo arrestato si qualificò per uno stalliere di Corte al servizio del Re e fu rilasciato; disse che non avendo ottenuto giustizia dai soprusi ricevuti in servizio, deliberò di dirigersi direttamente a Margherita.

Mostra internaz. di arti derivate. Torino, 4. — In questo momento al circolo degli artisti si è chiusa una solenne seduta per l'organizzazione della mostra internazionale di arti decorative moderne. Parlarono applauditi il marchese F. Crispolti, il deput. Daneo, Reyceud, Rabbi, Caselli e Bardi e si decise di indire l'esposizione l'anno prossimo nei mesi dal maggio all'ottobre. Si nominarono poi dodici membri costituenti il comitato generale. L'on. Bovio nuovamente fermo. Napoli, 4. — L'onor. Bov il quale sembrava ormai completamente rimesso dalla sua recente malattia, ricaduto infermo. Echi del disastro di Aelfi. Napoli, 4. — Il giudice rinviato al tribunale l'ex sindaco di Arli avv. Camera responsabile del disastro dell'Hotel dei Cappuccini avvenuto il dicembre 1899 per la caduta di una trave. La famiglia della figlia del deuto inglese Wecejs, perita nel disastro era era assicurata per centomila lire alla società assicuratrice, e le famiglie de altre vittime intendono costituirsi in civile.

La beneficenza degli udenti. Padova, 4. — Fra la paggiata e la pesca gli studenti raccolsero 3237.50, delle quali, sottratte lire 7 di spese incontrate, 1200 furono devoti all'Istituto per l'infanzia abbandonata 50 alle Piccole Suore, ed altre 70 beneficenze minori. Furono inoltre tribuite 382 capi di vestiario e molti mi a 120 famiglie. Gli avvenimenti in Cina. Un telegramma di Waldersee. Berlino, 4. — Waldersee telegrafò alla moglie in occasione del cap. d'anno: «Finalmente la pace è in prospettiva. Hurrah!» Teri a Parigi correva voce che Waldersee era stato ucciso da un ufficiale in condizioni misteriose. Ma poi si capì ch'era un ballon d'essai. La letteratura degli Unni. Berlino, 4. — Seguitano a pervenire lettere di soldati tedeschi e ognuna porta lo stampo unno; ogni lettera è un documento di ferocia. Udite qui: «Abbiamo trovato in una casa sei cinesi; li abbiamo messi in fila e il nostro divertimento (spass) è stato di ficcar loro tre o quattro volte la baionetta nel petto». — «Fuori della città giacevano i cinesi colle gambe rotte per aver saltato dalle mura, fuggendo. Dovemmo finirli tutti, ciò che mi fece molta allegria (Witz), giacchè quei cani non son degni d'altro». — «In Pechino, russi, giapponesi e tedeschi hanno saccheggiato seta, orologi d'oro, e altri oggetti di valore; soprattutto gli... (i giornali non osano dar la frase completa)». — Un'altra lettera riprodotta da un giornale di Dusseldorf, proviene dal pittore Teodoro Rocholl, quello che fu mandato dall'imperatore a prender schizzi per illustrare la gloriosa campagna. Il pittore trova lo spettacolo «molto interessante» e descrive una delle molte esecuzioni di cinesi i cui corpi cadono diritto nelle fosse già scavate. «Uno dei corpi si solleva ancora. Su una palata di terra. I nostri kuli seppelliscono i loro compatrioti. E il caldo sole del pomeriggio copre la fossa dei fanatici». Bello, eh? aspettiamo lo schizzo.

Notizie italiane. Le relazioni tra giornalisti e proprietari di giornali. Roma, 4. — Stamane all'associazione della stampa si è riunita la commissione Laudemo Cristo, lo nostro Signore la sua santissima degna possanza! Il degnissimo mons. arcidiacono di Pieve, che col suo cooperatore ci fu largo di squisite cortesie, volle accompagnarci personalmente, non sul famoso colle di S. Alipio — che mancava il tempo — ma su uno sprone di esso, detto colle di S. Pietro; perchè, avendo nella venuta goduto il panorama del sud-est, godemmo ancora quello del nord-est. E' più ristretto del primo, ma le bellezze che in questo vagano inmollemente sparse, qui ridono distinte nel loro gaio raccoglimento. Le montagne scure e quasi tutte rocciose di Creta si stendono a oriente come due immense schiene di pachidermi ancora nel buio; da' bei colli vestiti di boschi e di prati a nor-ovest sbucca lontana la punta di Vescovà rocciosa e rosea nell'alber mattutino; la punta Civetta vien su da una gola verde biancheggiando sulla fortezza di Tai; poi il Pelmo schiattoso balza quasi con mossa improvvisa in una punta obliqua mostrando le sue fime di strati che sembrano convulsioni d'ira convulsa, bianchissimo l'Antelao si alza placido con una curvatura molle quasi di stanchezza, finalmente a occidente le Marmarole, come pinacoli di tempo gotico, s'adensano snelle ricevendo il sole nelle mille loro scannature con un contrasto pittoresco di roseo, di bruno, d'alabastrino. E sotto questi vecchi e vigili guardiani, i monti vestiti, Dubbia, Rite, ed altri ed altri: poi i collicelli morbidi e graziosi, poi la valle seminata di ville. Giù, bassa la striscia argentea del Piave che si addentra nella

Notizie esere. La questione Tenova. Parigi, 4. — Si assicurò che l'Inghilterra e la Francia si stabilirono un accordo intorno alla vecchia questione di Terranova. Da questo lo risulterebbe un ravvicinamento fra due nazioni. L'ambasciatore russo in congo illimitato. Parigi, 4. — Il Siede l'annuncia che Ourousoff, ambasciatore Russia, partirebbe in congedo illimito. Questa notizia produce grande sensazione, aumentando la credibilità delle voci di dissensi fra la Francia e la Rusa. Il matrimonio di Ghelmina andrebbe a me? Aja, 4. — Si dice possibile la rottura della promessa di matrimonio fra il duca di Mecklemburg e la regina Guglielmina in causa della discussa intervenuta nel parlamento olandese. Doni alla Czina. Parigi, 4. — Domani, come dono in capo d'anno, il governo francese invierà alla Czarina di Russia i magnifico arazzo di Gobelins rappresentante la Maria Antonietta in famiglia. Il telegrafo Nrconi che salva da naufragio. Bruxelles, 4. — Il mandante della Principessa Clementina, arato a Douvres, dichiarò che ad un'o da Ostenda il battello danese La Meda ora in grave pericolo. Grazie al telegrafo Marconi che funziona attraverso il mare del Nord, la notizia fu subito telegrafata ad Ostenda donde partì un rimorcatore, che arrivò in tempo per salvare equipaggio della Medora. L'ammutinamento di «Barfleur», semi-smolto. Londra, 4. — L'ammiraglio dichiara di nulla sapere circa l'ammutinamento avvenuto ad Hong-Kong a bordo del Barfleur.

Notizie italiane. Le relazioni tra giornalisti e proprietari di giornali. Roma, 4. — Stamane all'associazione della stampa si è riunita la commissione Laudemo Cristo, lo nostro Signore la sua santissima degna possanza! Il degnissimo mons. arcidiacono di Pieve, che col suo cooperatore ci fu largo di squisite cortesie, volle accompagnarci personalmente, non sul famoso colle di S. Alipio — che mancava il tempo — ma su uno sprone di esso, detto colle di S. Pietro; perchè, avendo nella venuta goduto il panorama del sud-est, godemmo ancora quello del nord-est. E' più ristretto del primo, ma le bellezze che in questo vagano inmollemente sparse, qui ridono distinte nel loro gaio raccoglimento. Le montagne scure e quasi tutte rocciose di Creta si stendono a oriente come due immense schiene di pachidermi ancora nel buio; da' bei colli vestiti di boschi e di prati a nor-ovest sbucca lontana la punta di Vescovà rocciosa e rosea nell'alber mattutino; la punta Civetta vien su da una gola verde biancheggiando sulla fortezza di Tai; poi il Pelmo schiattoso balza quasi con mossa improvvisa in una punta obliqua mostrando le sue fime di strati che sembrano convulsioni d'ira convulsa, bianchissimo l'Antelao si alza placido con una curvatura molle quasi di stanchezza, finalmente a occidente le Marmarole, come pinacoli di tempo gotico, s'adensano snelle ricevendo il sole nelle mille loro scannature con un contrasto pittoresco di roseo, di bruno, d'alabastrino. E sotto questi vecchi e vigili guardiani, i monti vestiti, Dubbia, Rite, ed altri ed altri: poi i collicelli morbidi e graziosi, poi la valle seminata di ville. Giù, bassa la striscia argentea del Piave che si addentra nella

sua valle verdeggiantino fondo alla quale ridono occhieggiando le casette di Calalzo. Più a est Tai apìe del suo colle, su cui spicca la nera asta del forte, segna il principio d'un'alta apertura verde, lungo la quale splendono quasi in via verso ubertose lontanze le casette di Villa. E su tutto quell'ondeggiamento placido di bellezze infinite immaginate il cielo azzurro del mattino, e poi fate a meno di cullarvi nell'onda del sogno, lontano lontano da tutte le cose piccine. E anche tu eri molto piccino allora, o bianco Pin, che ti aspettavi a basso pronto a marciare verso il Comelico! Eppur dovemmo obbedirti. Fu forse allora che nella mia mente il confronto fra la Carnia e il Cadore si determinò in una leggenda che i ricordi passati e le bellezze presenti si unirono a formare? Manma Carnia — mi sussurrava la leggenda — die' alla luce un figlio e lo chiamò Cadore. Lo vesti di tutte le sue bellezze raccolte qua e là da' suoi immensi tesori, e gli disse: Va, gioca e rallegra il mondo, ma non allontanarti da me. E il fanciullo beato sbucò dalla gola del Comelico, corse giù dalle alttezze del Mauria, allegro, spensierato folleggiante, agitando i vivi colori della sua tunica, spargendola di ville bianche come di giocattoli. La madre — come matrona bella ma severa — sta rigida a contemplare la galezza innocente del suo figliuolo. (Continua)

APPENDICE

ELIO GULIERI

UNA CORSA

attraverso la Carnia e il Cadore

(Noterelle di viaggio) E passa Vallesella e passa Grea, e si comincia la salita. Oh la bella salita verso Pieve tra casine disseminate e tra vaghi boschetti! Ella è ancora là tra i vapori luminosi inondata dal sole il quale s'accosta insensibilmente alle colline di occidente, e noi saliamo su su, come trionfatori in una gloria luminosa. Quando fummo vicini, il sole tramontava sul colle tra rari larici rossi di cui dorava vagamente i contorni. Man mano i vapori luminosi sparivano, le tinte varie d'azzurro si confondevano in una sola sul cielo bianco, i profili dei monti si facevano più decisi, s'udivano le voci di richiamo delle compagnie che rincasavano, e la bella conca s'addormentava placida nel crepuscolo, lentamente. Sulla breve piazzetta di Pieve pochi curiosi osservavano il nostro arrivo, quasi meravigliati di quella venuta fuor di stagione, le campane squillavano soavemente chiamando al Rosario d'ottobre, un'albergatore ci salutò sorridendo, e noi sparimmo nelle comode sale dell'Albergo al Progresso.

APPENDICE

IV. La capitale del Cadore

10-11 ottobre.

Mattino a Pieve — La città — La statua del Tiziano — Il palazzo del comune — Nelle chiese — Il museo — Le laudi — Il panorama del nord-est — La leggenda della Carnia e del Cadore. Oh! il bel mattino di Pieve quale mi apparve dalla finestra sulla piccola piazzetta Puro come quello di Forni, ma di una purezza più aperta, più ingenua come di un fanciullo che ride nella dolce incoscienza del male. — Il sole appena spuntato scopriva tutta la purezza azzurra del cielo che pareva sensibile nella rigidità dell'aria: i monti nitidamente bruni quasi imminenti sui tetti, e là dietro ai monti le Marmarole nude, dentate, corse da mille insenature, assumevano l'aspetto di guglie di alabastro sotto la luce aranciata del nuovo sole! E sotto ai miei occhi c'era la piazzetta di Pieve; c'era, si può dire, tutta Pieve. Nel mezzo la statua del Tiziano di Antonio Del Zotto, ritta in atto energico di ispirazione. Ideale un fantasma eroico? O raccogliente nell'alto spirito tutte le visioni di quel cielo e di que' monti? Ah sento che qui stai bene, o Vecellio! Molto meglio qui, in questa esultanza di colori tu, o re de' colori, in questo ritrovo di forme, tu, o creatore di forme solenni; molto meglio qui che sul Campidoglio dove ti chiamò Giosuè Carducci spettatore e ideatore freddo delle miserie della terza Roma. E in faccia alla bella

Una lettera dalla Cina

Un po' di tregua - L'imperatore e l'imperatrice a Si-ngan-fu - Buone speranze.

Diamo qui una lettera pervenuta dalla Cina in questi giorni. E' il P. Odorico da Rizzi che la scrive dirigendola al padre suo. Dalla lettera ricaviamo una notizia importante, cioe che ai 26 ottobre u. d. l'imperatore e l'imperatrice erano nella capitale Si-ngan-fu ed era ignorata allora la sua dimora!

Ed ecco la lettera: Viva G. M. G. F. Carissimo Padre!

Avrete sentite da tutti i giornali le terribili e crudelissime persecuzioni successe in Cina contro la nostra SS. Religione, i suoi Missionarii ed i Cristiani che la professano; e sarete per cio in gran pena per me. Per cui oggi che abbiamo pronta la posta e che le vic di Han Ku per l'Europa sono aperte vi scrivo due righe in premura. Siamo ancor tutti vivi noi di questa Provincia, abbiamo passati dei pericoli formidabili e ci costo assai qualche giorno e tempo di doverlo passare nell'ansia, nel timore e nelle angosce della morte, perchè dicevano che il Governo cinese aveva decretata la morte nostra e la distruzione di tutte le nostre Missioni e dei cristiani. Ma Iddio e la Vergine ci professero!

Dopo la lettera che vi scrissi nel mese di Giugno, abbiamo avuto una Chiesa bruciata e qualche casa dei cristiani, delle paure, delle fughe, delle minacce, ma nulla di piu, almeno per ora.

Ieri l'altro l'Imperatore Quan Sci e la vedova Imperatrice con la casa imperiale e tutto il suo seguito arrivarono alla nostra città capitale Si-ngan-fu, di cui si temeva assai specie dopo il grandissimo male che fecero a Pechino ed in altre Provincie. Pure la paura diminuisce sentendo tutto in pace e non vedendo sortire degli ordini contro di noi ne contro i cristiani. Speriamo sempre in quel Dio che ci professe fin a questo momento incolumi, mentre tanti e tanti in questo anno dovettero morire sotto i colpi della persecuzione. Le nostre Suore le abbiamo mandate sui monti per maggior sicurezza, almeno per ora, e noi si sta qui forti, ma pronti alla fuga se succedesse qualche persecuzione aperta.

Gli Europei presero Pechino proprio il giorno della gloriosa Ascensione della Vergine Maria, combatterono sì, ma poi misero la fine a tanti massacri della provincia e la pace. Però ancora non è finito il Trattato di Pace coi cinesi, e per questo noi temiamo ancora. Ma lo ripeto, speriamo in Dio e nella Vergine SS.ma.

Preghate per noi, fate pregare da tutti gli altri; ed in questa maniera i nostri sacrifici e le povere preghiere saranno dal Cielo accettate.

Salutatemi tutti col cuore e con tutta la più ossequiosa riverenza ed amore. Iddio sia sempre con voi ed il suo santo amore e grazia vi accompagni e vi consoli sempre come io vi desidero qual sono

Vostro Aff. Figlio P. Fr. Odorico Frat. Minore. Dalla Residenza di Tun Juen Fan nella Cina, 28 ottobre 1900.

Movimento sociale.

La questione daziaria.

Molinella, 4. - Il Consiglio comunale respinge la intenzione prefettizia per il riconoscimento dell'appalto del dazio; indi aderì alla lega nazionale per le autonomie comunali.

A suffragio dei Terziari Francesc. morti nel passato secolo XIX.

Nell'ottimo periodo Gli Annali Francesciani, redatto specialmente per Terziari di S. Francesco, il M. R. Capuccino, P. Basilio da Grassobio porge opportuno e lodevole invito a tutte le Congregazioni del Terz'Ordine di S. Francesco, affinché, in giorno da destinarsi dai rispettivi Direttori, abbiano a celebrare con tutto il decoro possibile un Ufficio a suffragio di tutti i confratelli defunti nel secolo XIX.

Gli Annali Francesciani appoggiano secondo merito questo invito che riteniamo sarà accolto con slancio da tutte le Congregazioni del Terz'Ordine Francescano. Noi lo additiamo e raccomandiamo specialmente ai Terziari Francesciani della città e diocesi di Udine.

IL RITORNO DI PODRECCA.

Roma, 4. - L'Avanti dice che il Podrecca, candidato socialista al collegio di Civitavecchia, è rientrato in Italia. Domani sarà a Civitavecchia.

I nostri lettori sanno che Guido Podrecca è cittadino di Lugano. Dovette rifugiarsi nell'88 a Lugano per salvarsi dal domicilio coatto che gli avevano regalato durante la bufera del famoso maggio.

Echi dei naufraghi

Il materiale della "Cariddi".

Roma, 4. - Iersera è ritornata a Massaua la r. n. Provana con molto materiale sbarcato dalla Cariddi all'leggerimento della quale si terminerà tra quattro giorni. Allora la r. n. Volturro e la Provana tenderanno il disincaglio. A bordo della Cariddi tutti bene.

Si dice che una ditta milanese si è offerta al governo per procedere al ricupero dello scafo della Cariddi.

Il duca degli Abruzzi laureato "ad honorem".

Bologna, 4. - Il Consiglio Accademico Universitario conferiva al duca degli Abruzzi la laurea ad honorem in scienze fisiche e naturali per il prezioso contributo portato al progresso delle scienze geografiche.

Nansen verrà alla conferenza del Duca degli Abruzzi.

Roma, 4. - Si assicura che verrà a Roma il celebre esploratore polare norvegese Nansen ad assistere alla conferenza del duca degli Abruzzi. La conferenza del duca degli Abruzzi venne definitivamente fissata per il 14 gennaio.

Cronaca degli scontri

Un treno sviato.

Parigi, 4. - A Cintegabelle, presso Toulouse, un treno è sviato. Vi sono numerosi feriti, cinque dei quali gravemente.

DALLA PROVINCIA

Dal confine Orientale.

3 gennaio.

Opera d'arte.

(gdc) - Lo confesso schiettamente, ieri nell'ammirare la nuova sedia del Rosario esposta nella Chiesa di S. Giovanni di Mauzano, rimasi a bocca aperta. E' un lavoro finissimo d'intaglio in stile gotico, tutto a guglie e nicchiette con numerose statuine, lavoro che fa onore non solo al Pizzini che con la solita bravura lo eseguì, ma al Priuli intiero di cui è figlio. - Bella, osseryai, bella l'idea di far campeggiare lassù in alto quella snella e maestosa figura del Redentore! - Si mi rispose soddisfatto l'intraprendente dott. D. Romano Del Giudice, perchè solo per Maria si giunge a Gesù. E col parroco può chiamarsi soddisfatto tutto quel buon popolo, e se l'ingua fu l'attesa, solito malanno dei nostri artisti, ha però un'opera d'avvero rara se non singolare. E superbi possono andar pure i terrieri di Bolzano che testè hanno arricchito il loro nuovo e svelto campanile di tre squillanti campane, opera della fonderia De Poli. - Peccato che la vena feconda del Zorutti non sia più ad illustrare la sua piccola terra!

4 gennaio.

Commemorazione dello storico di Manzano.

Domenica 6, nel Cimitero di Brazzano (Illirico), per iniziativa della Società popolare friulana di Gorizia, avrà luogo una commemorazione dell'illustre storiografo friulano Francesco di Manzano.

Saletto (Raccolana).

4 gennaio.

Auguri.

Comincio coll'augurare al nuovo giornale "Il Crociato" lunga e prospera vita per bene della Religione e della Patria.

Movimento Cattolico.

Martedì, primo dell'anno (e secolo) i soci della Sezione giovani si radunarono per trattare molti oggetti, fra i quali la diffusione della buona stampa e sulle rappresentazioni da tenersi durante il carnevale.

Domenica p. v. la Società C. di M. S. terrà un breve trattenimento sulla buona stampa, per cui raccomanda ai soci d'intervenire numerosi.

Bicci.

Amaro.

3 gennaio.

Principio di secolo.

Anche Amaro volle santificare l'inizio del nuovo secolo con uno slancio di fede degno d'ogni encomio.

Saputo essere volontà del S. Padre, che il secolo XX s'incominciasse con messa ed esposizione del Ss. Sacramento per 12 ore, avvertiti che il Ss. sarebbe restato esposto fin quando avesse avuto adoratori, tosto si formò una santa lega di non abbandonare per tutta la notte il Ss. Sacramento. Le raccomandazioni del rev. parroco, che animava a santificare il principio del secolo con un atto solenne di religione e di ossequio al Sommo Pontefice, caddero su buon terreno. L'affluenza in chiesa fu grande sia durante tutta la notte, come durante il giorno. Fu poi straordinaria alla messa cantata di mezza notte, resa più solenne da ben eseguita musica di Perosi e Tomadini con accompagnamento d'armonio. Le comunioni furono numerose e certo sorpassarono le trecento. Voglia il Signore benedire ai buoni Amaresi, che con sì bell'atto di fede incominciarono il secolo, ed esaudire le loro preghiere, che ferventi ascesero al cielo per trionfo della religione e della chiesa.

Jormandes.

Cividale

5 gennaio.

Per il Santuario della Madonna del monte.

In seguito alla morte del compianto Don Valentino Zuanella, corre voce che a reggere il nostro celebre santuario si chiameranno lei frati, come si usa anche in altri luoghi. La notizia è accolta con piacere.

Per il viale alla Stazione e giardino comun.

Il giorno 10 corr. si radunerà il nostro Consiglio comunale per decidere sull'acquisto del locale Carbonaro di cui altra volta ho parlato. Torno a ripetere che l'idea non mi dispiace; ma che prima di arrischiare migliaia di lire in un affare, che non è di necessità, bisogna andare guardinighi.

Delizie... invernali.

Con questo freddo siberiano la corriera Cividale-Pulfero continua i suoi viaggi in giardiniera aperta con le relative tendee... per riparare i viaggiatori dai cocenti raggi solari, come nei mesi più caldi dell'estate. Mi pare che un po' di vetri non starebbero male.

Forunjubiensis.

Gemona

5 gennaio.

Incendio.

Ieri sera verso le 10 veniva distrutto dal fuoco un casotto in legno della nuova fabbrica che sorge sul Ledra. Bruciarono tutti i registri. Danni sconosciuti.

Un dono.

L'ex deputato di Gemona sig. Stringher regalò alla nostra biblioteca due grandi casse di libri. Queste si trovano chiuse in municipio in attesa del bibliotecario cav. D. V. Baldissera ora ammalato. Non si può quindi valutare la preziosità del dono.

Elezioni.

Il nostro collegio è convocato domani per l'elezione del deputato. Verrà eletto, senza competitori, l'avv. Caratti.

I cattolici conoscono, o dovrebbero almeno conoscere, il loro dovere nella presente circostanza.

Tolmezzo

4 gennaio.

Il nuovo Arcidiacono del Canale di Gorto.

Monsignor Mariano Lunazzi avendo ottenuto, per le sue infermità di corpo, di poter abbandonare l'ufficio di Arcidiacono del Canale di Gorto, e di ritirarsi nella propria Parrocchia; S. E. Reverendissima Mons. Arcivescovo volse il suo sguardo sulla degnissima persona di Don Pietro Puppin Plevano di Cercivento, il quale con decreto del 24 del passato mese veniva chiamato a succedere al Rev. Lunazzi nella qualità di Arcidiacono.

Al Novello Monsignore i nostri auguri e felicitazioni più cordiali.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Time (4-1, Ore 9, ore 15, ore 21, 5|1 o. 8) and 5 rows of meteorological data including Barom. rid., Alito m., Umid. rel., Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

4) Temperatura (massima... 4.2, minima... 8.6, minima all'aperto... 10.9)

5) Temperatura (minima... -8.6, minima all'aperto... 10.9)

Tempo probabile: Ancora venti settentrionali forti, o fortissimi sull'Adriatico, moderati o freschi altrove, cielo quasi sereno sul versante tirrenico e Sardegna; nuvoloso altrove. Ancora nevicate nel versante Adriatico, piogge in Sicilia. Mare agitato specialmente l'alto Adriatico.

Diario Sacro: Domenica 6. - Epif. del Sig. - Ottavario in ringraziam. ai Sign. per il dono della fede. Lunedì 7. - s. Giuliano m. - Si apre il tempo delle nozze.

Fiere e mercati della Provincia: Lunedì 7. - Azzano X, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Tetano che conduce alla morte.

Il sensale Zaban Mattia dei casali di Laipacco giorni sono si feriva con una scheggia, se la estrasse da se, ma qualche tempo dopo venne preso dal tetano e ieri la terribile malattia lo rese cadavere.

Per la banda senza cappotto.

Il consigliere comunale Bosetti presentò la seguente interpellanza: «Il sottoscritto chiede interrogare la Giunta municipale per sapere quali provvedimenti intenda prendere in riguardo alle scuole di musica e al civico corpo bandistico dimostratosi non rispondente al fine».

Vedrà il signor Bosetti che nel prossimo carnevale sapranno farsi onore. I damerini nei lunghi veglioni e nei balli avranno sempre di che lodarsi dei suonatori cittadini. E là nel tepido ambiente questi non avranno certo bisogno di cappotto.

Buone anche le briglie.

Giuseppe Piani fu Valentino di anni 57 da Palmanova, stalliere, entro la corte dell'Aquila nera, denunciò che ignoto ladro lo derubò di due briglie.

Un nuovo libero docente.

Il dott. Guido Berghinz venne per voto unanime della facoltà di medicina dell'Università di Roma, nominato libero docente in clinica medica pediatrica presso la stessa Università.

Aste ed appalti.

L'esattore di Maniago metterà a pubblico incanto vari immobili di debitori

di imposte il primo febbraio p. v.; lo stesso farà il 27 febbraio l'esattore di San Giorgio di Nogaro.

Il 25 corr. presso l'Intendenza di Udine si farà incanto per l'appalto della rivendita generi di privativa n. 2 in Tricesimo e il giorno 31 corr. mese vi sarà pure in seguito a presentata migliorata, l'ultimo incanto per la rivendita n. 1 di Ampezzo.

Corriere commerciale

sulla nostra piazza.

Grani.

Il freddo di questi giorni fa quasi deserti i mercati, dove si svolgono pochi affari.

Table with 2 columns: Grain type and Price. Includes Frumento da lire 24.25 a lire 25., Segala, Avena, Castagne, Fagioli, Granturco, Gialloncino, Cinquantino, Sorgorosso.

COSE VARIE

Nathan, Mazzini e il governo.

Il signor Nathan ha regalato al Governo un bloc di manoscritti di Mazzini. Ignoriamo che cosa ci sia lì sotto. Negli affari dove entrano i Nathan è sempre difficile, almeno per qualche tempo, saperne il netto e le miniere arriere dell'Eritrea informino! Che volete mai? Non si «è figli della luce» per niente...

Veramente, sia un'offerta in dono o effetto di qualsiasi contratto, siamo sempre di fronte a rapporti intimi fra il governo ed il rappresentante di una Società segreta ed illegale: ciò che ci permettiamo di ritenere ben poco edificante. Avviso a quei tre volte ingenui i quali reputano esagerate le voci di tresche fra i nostri governanti e la massoneria!

Chi sa! Forse il regalo del Gran Maestro gioverà a intenerire il Ministero, onde conceda, in barba ai contribuenti, quel milione di cui i mazziniani hanno bisogno per far spontaneamente innalzare in Roma - accanto a quella di Carlo Alberto - la statua del signor Mazzini.

Peraltro c'è chi protesta contro il regalo di Nathan al governo e questi è Felice Daguino. Il quale sul Giornale del popolo di Genova sostiene che il Nathan non è proprietario, ma solo depositario di quei manoscritti, che furono acquistati con una sottoscrizione nazionale; e che però non può disporne. Il Daguino si richiama ad un atto, all'erezione del quale avrebbero concorso, col Daguino stesso, Sarina Nathan, Adriano Lemmi, Agostino Bertani, Pellegrino e Sabatino Rosselli, Ernesto Nathan e Giuseppe Castiglioni.

Siamo curiosi di vedere come andrà a finire!

Curioso regalo del sultano a Guglielmo.

Un aiutante di campo d'Abdul Hamid, è giunto a Berlino, recando un presente per il capo d'anno all'imperatore dei tedeschi. Questo presente si compone di due scabole in oro massiccio, magnificamente incise; di due spade ornate di brillanti e pietre preziose, e di quattro frustini, anch'essi col manico d'oro e col pomo intarsiato di rubino.

Scabole, spade e cravaches escono dal tesoro della corona turca e saranno consegnate al divo Guglielmo entro un astuccio di velluto azzurro con lo stemma del sultano. Il genere del regalo fatto dal commendatore dei Credenti al sovrano germanico, è assai significativo: Colpi di scabola, di spada e di frusta! Ecco, secondo Abdul Hamid con quali mezzi dovrebbe governar Guglielmo.

Chiave diplomatica.

Veipjncieci iitai. Emnigttdclfilernva ieatceunnaetazinvitaiandzerzevol'hen DeD (Dalla seconda riga a destra si prenda alternativamente una lettera a sinistra ecc. ecc.)

Soluzione del gioco precedente. «TROIA»

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Le vittime della guerra.

Londra, 5. - Il War Office pubblica la statistica delle perdite inglesi nella guerra del Sud-Africa. Ascendono a 14,880 uomini.

Ripassano l'Orange.

Capetown, 5. - Duecento boeri ripassarono l'Orange.

I ministri non si fidano.

Pechino, 5. - I ministri chiesero a Li-hun-ciang di firmare la nota della Cina alle potenze, di rimettere un esemplare a ciascuna legazione e una copia accompagnata dal decreto di accettazione munito del sigillo imperiale. I ministri dichiarano a Li-hun-ciang che daranno le loro spiegazioni soltanto dopo questa formalità che metterà in condizioni irrevocabili la nota e fuori discussione.

La biblioteca della Camera ungherese distrutta dal fuoco

Budapest, 5. - Nella biblioteca della Camera dei deputati scoppiò un incendio che distrusse circa 15,000 volumi, fra cui molte opere di gran valore. Dopo mezz'ora si riuscì a soffocare il fuoco.

Fra il Papa e lo Czar

Roma, 5. - Il Santo Padre ricevette un telegramma in cui l'imperatore Nicolò di Russia gli esprime i suoi auguri per il capo d'anno. Il papa rispose ringraziando lo czar della liberazione del vicario apostolico e di molti

cristiani che venivano assediati da lungo tempo da cinesi ribelli nella Mongolia.

L'8 gennaio festa civile in Italia

Roma, 5. - Il presidente del Consiglio onor. Saracco, con un telegramma circolare ha avvertito i colleghi che martedì 8 gennaio, deve essere considerato come festa civile, ricorrendo il natalizio della regina Elena. Per conseguenza tutti gli uffici pubblici saranno chiusi.

Eureka!

Roma, 5. - L'Agenzia italiana dice che il gabinetto Saracco si ripresenterà alla Camera col titolare del ministero del Tesoro.

La Città del Capo in pericolo

Colonia, 5. - La Kölnische Zeitung ha da Londra: Per difendere la Città del Capo, che sembra essere seriamente minacciata dai boeri che hanno invaso la Colonia del Capo, ogni secondo impiegato degli uffici postali ed in generale degli uffici governativi verrà arruolato nei corpi che si stanno formando.

La missione espiatoria cinese.

Londra, 5. - Il Times ha da Pechino 2: Della missione in Germania per presentare all'imperatore Guglielmo le scuse della Cina per l'assassinio di Ketteler sarà probabilmente incaricato il principe Su, capo d'una delle otto grandi case principesche, e superiore per grado al principe Cing.

Il Belgio vuol acquistare una colonia in Cina.

Bruxelles, 5. - I giornali belgi mettono la progettata visita di re Leopoldo allo czar in relazione col progetto del re di acquistare per il Belgio una colonia in Cina.

Era una notizia falsa.

Londra, 5. - L'ammiraglio pubblica una nota, nella quale dichiara non essere vero che l'equipaggio della nave da guerra inglese Barfleur, ancorata a Hong-kong, si sia ammutinato. Vero è soltanto che alcuni marinai e soldati commisero degli eccessi di nessuna gravità che furono disapprovati del resto dell'equipaggio. In tutto furono arrestati soltanto tre uomini.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 5 gennaio 1901.

17 61 59 56 23

Bollettino di borsa

Udine 5 gennaio 1901.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Italiana Parigi, Italiana Italia, Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni, Ultimi dispacci.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 30 al 31 dicem. 1900 e dal 1 al 5 gennaio 1901.

Nascite

Table with 2 columns: Category and Count. Includes Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti, Totale N. 18.

Publicazioni di matrimonio

Apollonio Fersuoch pasticcere con Anna Fantini casalinga.

Matrimoni

Giovanni Battista Marcuzzi operaio di ferriera con Augusta Driussi tessitrice.

Morti a domicilio

Sperandio Cornacchini di Antonio di anni 1 e mesi 5 - Libera Fabri-Marchi di Giuseppe d'anni 37 modista - Eusebio Borsetta di Francesco d'anni 11 scolaro - Maria Valerio-Botti fu Mattia di anni 57 casalinga - Ines Magrini di Angelo di giorni 7 - Riccardo Piccini di Giovanni Battista di mesi 6 - Giovanni Cornelio fu Antonio d'anni 65 scrivano - Fides Turcutti di Carlo di mesi 2 - Maria Zaban fu Andrea d'anni 68 mediatore - Gregorio Rigo fu Luigi d'anni 50 facchino - Teresa Casarsa-Moro fu Giacinto d'anni 75 contadina.

Morti nell'Ospedale Civile

Maria Cresatti-Cecutti fu Biagio d'anni 69 casalinga - Ernesto Rossi fu Pietro d'anni 49 commissionato - Umberto Petracchini di Domenico d'anni 16 fabbro - Vittorio Spilimbergo fu Venesclao d'anni 40 impiegato - Ernesto Feruglio di Luigi d'anni 16 muratore - Giovanni Battista Comelli fu Nicolò d'anni 55 agricoltore - Antonio Paulini fu Gioachino d'anni 76 bracciante - Emenegildo Occhialini fu Angelo d'anni 23 falegname - Elisabetta Petrei-Bertoni di Leonardo d'anni 23 contadina.

Morti nella Casa di Ricovero

Anna de Marco-Coradazzi fu Giuseppe d'anni 67 serva.

Totale N. 21 dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Abbonatevi al

Crociato

Giornale cattolico del Friuli
organo ufficiale pegli atti della
Curia Arcivescovile di UDINE

Due Edizioni

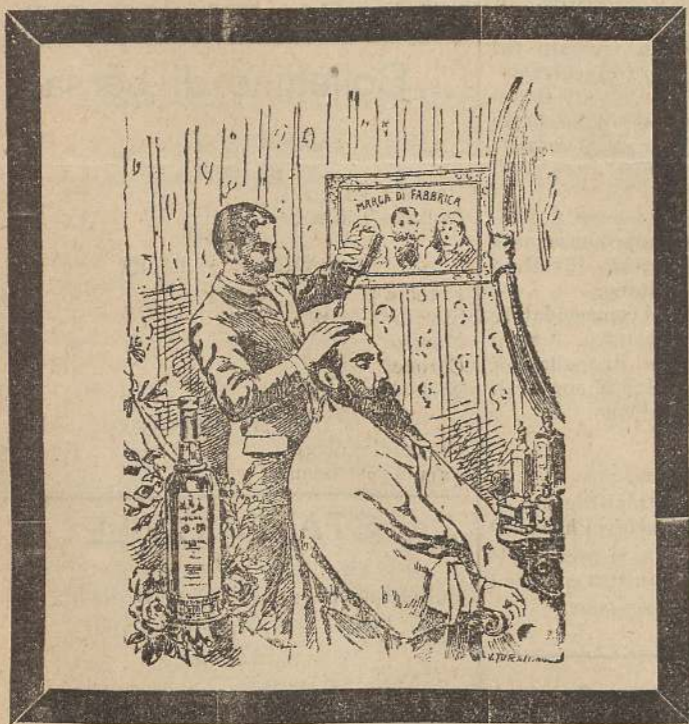
una per la Provincia e una per la città. — Prezzo
d'abbonamento

Lire 16 senza premi
◆ Lire 20 con diritto a premi

pagamento anticipato



Parroci e Sacerdoti! abbonatevi al **CROCIATO** dove verranno riportate TUTTE le decisioni delle S. Congregazioni riguardanti i riti e il sacro ministero; dove troverete ampiamente trattata la parte amministrativa relativa ai benefici ecclesiastici.



La pubblicità
è l'anima
del commercio

ACQUA DI CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Profumo
dell'ACQUA DI CHININA MANZONI
è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIU' FINI E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura; è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Presso per ogni flacone di 100 grammi circa (si due diversi profumi)
L. 1.50 - COMPRESSIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale mezzo Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi
Bottiglia da litro (L. 7 - Franco per posta L. 8.
Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova.

LOZIONE VENUS

La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o LOZIONE VENUS SEMPLICE PROFUMATA e INODORA E LA LOZIONE VENUS AL PETROLIO eminentemente antipellucolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principi tonici e detergenti della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sè stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA INNOCUA

per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 2.— più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.50, franchi di porto. Spedizione segreta. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Il Piccolo Crociato

Giornale cattolico settimanale del Friuli

Abbonamento annuo per una copia L. 1.60. Per gruppi cumulativi di almeno cinque copie L. 1.25 per copia.

Il giornale è scritto appositamente per il popolo e viene recapitato agli abbonati ogni domenica.

NEVROL

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Nevrastenia-Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-Epilessia-Mal di mare

IL NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igienici della proprietaria Società

A. BERTELLI e C.
MILANO, via Paolo Frisi, 26.
Un flaconcino L. 4.—, più cent. 20 per posta; due flaconcini L. 7.20, franchi.

Mostra Campionaria dei prodotti di Profumeria Igienica Bertelli
MILANO, ottagono Galleria Vittorio Emanuele
TORINO, portici piazza Castello, 25 - NAPOLI, via Roma, 301-302.

CREMA VENUS

lattea glicerinata - igienica non untuosa - alabastrina

(bianca o rossa, a richiesta; in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina; è indicatissima per il bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto - più cent. 20 se per posta; due vasetti L. 2.80.

Preparati nei laboratori della Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

VELLUTINA VENUS

Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L. 2.— la scatola, più cent. 20 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, franco. — Una scat. porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 20 per posta, alla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO

L'Esstrato Venus è il profumo più penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sè stesso un elevato valore.

Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 60 se per posta; due flaconi L. 9.—, franchi di porto.

L'Esstrato Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nel premiato stabilimento della Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO, ottagono Galleria Vittorio Emanuele
TORINO, portici di piazza Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 301.